

Elzeviro

«Testimonianze e frammenti» curati da Ioli

GORGIA, IL FILOSOFO
TRAVESTITO DA RETORE

di ARMANDO TORNO

Gorgia di Leontini, l'attuale Lentini, ebbe una lunga vita (alcune fonti sostengono oltre il secolo) e divenne celebre per la straordinaria capacità retorica. Tra le sue opere, giunte a noi in frammenti, c'è un *Encomio di Elena*: in esso egli assolve la donna più bella del mondo dall'accusa di aver tradito il consorte Menelao e, dopo aver ceduto alle lusinghe di Paride, causato la guerra di Troia. Tra le argomentazioni usate, una sosteneva che nemmeno la fatale creatura avrebbe potuto resistere al fascino sottile della parola, vera dominatrice delle situazioni.



Escono anche due edizioni del dialogo platonico a lui intitolato

Inoltre Gorgia fu autore di un trattato dal titolo *Su ciò che non è o sulla natura*, nel quale dimostrò tre proposizioni secondo lo stile apagogico (*reductio ad impossibile*), caratteristico della tradizione della Scuola di Elea: nulla è; anche se qualcosa fosse, sarebbe incomprendibile; se fosse comprensibile, non si potrebbe comunicare. Il celebre sofista mise in discussione l'identità tra essere, verità e parola; o meglio affermò che la parola non può pretendere di «dire l'essere».

Ora Roberta Ioli — ha già curato nel 2010 l'edizione di *Su ciò che non è* per la casa Olms di Hildesheim — pub-

blica di Gorgia *Testimonianze e frammenti*, con l'originale greco e le traduzioni, una puntuale introduzione (che tiene conto della tradizione testuale), ma soprattutto con notevole commento (Carocci editore, «Classici», pp. 328, € 25). Un lavoro considerevole giacché mette a fuoco problemi e dibattiti sul celebre sofista, il quale si legge solitamente nelle raccolte dei presocratici o lo si ricorda per il dialogo di Platone, intitolato appunto *Gorgia* (dove si trovano testimonianze sulla figura). Tra l'altro, di esso sono uscite da noi contemporaneamente due edizioni, con testo greco e nuova traduzione italiana. La prima, a cura di Paolo Scaglietti, è nelle edizioni La Vita Felice, pp. 412, € 14,50) e si basa sul testo di Burnet (Oxford 1903). La seconda, curata da Angelica Taglia e tradotta da Federico M. Petrucci, ha visto la luce da Einaudi (pp. 414, € 24). Quest'ultima offre il testo di Dodds (Oxford 1959), notevolmente migliorato rispetto ai precedenti: nuova collazione dei manoscritti con rettifiche di molti luoghi, riformulazione dello *stemma codicum*, attenzioni per la tradizione indiretta eccetera.

Gorgia continua ad affascinare dopo due millenni e qualche secolo per le sue doti di provocatore e per le concezioni sul linguaggio. È figura attuale, perfetta per una società nella quale tutto è diventato comunicazione. Del resto, sui sofisti vale la pena ripetere quanto scrisse di loro il grande Theodor Gomperz: «Hanno pagato con secoli di ingiurie pochi istanti di trionfale successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

